

Dakar al via: prima volta in Arabia. Attesa per Fernando Alonso



Fernando

Alonso (afp)

Dopo 30 anni in Africa e circa un decennio in Sud America, la 42esima edizione del rally-raid più importante al mondo scrive un nuovo capitolo. Al via 351 mezzi, con i partecipanti che si sfideranno in 4 categorie (moto, quad, automobili e camion)

ABBONATI A



04 gennaio 2020

ROMA - La Dakar è pronta a scrivere una nuova pagina della sua storia: per la prima volta il più importante rally-raid del mondo sta per prendere il via dall'Arabia Saudita. Dopo 30 anni caratterizzati dalla scoperta dell'Africa e circa un decennio di avventure in Sud America, il nuovo accordo di partnership tra Dakar ed Arabia Saudita avrà una durata di 10 anni e, anche se l'edizione 2020 si svolgerà esclusivamente all'interno dei confini nazionali, non esclude l'inclusione di territori in Paesi confinanti per le edizioni future. La Dakar 2020, 42esima edizione dell'evento, scatterà domani da Gedda, la seconda città più grande della costa occidentale, e si chiuderà il 17 gennaio ad Al-Qiddiya, per un totale di 12 tappe e circa 9.000 km, con un giorno di riposo previsto

per l'11 gennaio nella capitale Riad.

Alonso: "Pronto a godermela e a essere competitivo"

Data la natura del terreno saudita, la maggior parte del percorso si svolgerà sulle dune sabbiose del deserto Rub 'al Khali, dove i partecipanti si sfideranno nelle 4 categorie previste: moto, quad, automobili e camion. A prendere il via saranno 351 mezzi, 17 in più rispetto al 2019, così suddivisi: 134 auto e side by side e 47 camion, 170 moto e quad. 53 le nazionalità rappresentate, con una folta presenza di driver francesi (258), seguiti da 77 spagnoli, 53 olandesi e 18 sauditi che corrono in casa. Fra i piloti spicca il nome di Fernando Alonso che fa coppia con Marc Coma a bordo del Toyota Hilux. "Sono tranquillo - ha detto alla vigilia lo spagnolo bicampione del mondo di F1 -. Non c'è molta gente che prova a fare una cosa del genere e a cui passi per la testa di stare qui senza aver nemmeno mai preso parte a corse fuori dai circuiti asfaltati. Lo farò io, saranno 15 giorni di nuove esperienze e storie da scrivere. Sono pronto a godermela e ad essere competitivo, credo di poter dare il meglio di me nella seconda settimana".

Toyota favorita

Proprio la Toyota è favorita per la vittoria finale, dato che può contare su un vero dream team, che comprende anche il vincitore uscente Nasser Al-Attiyah, bronzo olimpico a Londra 2012 nel tiro a volo. Gli sfidanti sono i tedeschi del team X Raid che schierano il Buggy Mini di Stéphane Peterhansel, alias Mr. Dakar, e Carlos Sainz. La flotta di piloti italiani alla Dakar 2020 comprende ben 27 driver, iscritti maggiormente nella categoria moto. Fra le auto sono soltanto due gli equipaggi, appartenenti al R Team. Si tratta di Andrea Schiumarini, in coppia con Enrico Gaspari, e Marco Carrara con Leonardo Cini, entrambi al volante del Mitsubishi Pajero. Quattro, invece, gli equipaggi in gara tra i camion, tra cui quello composto da Giulio Minelli (già vincitore nel 1986 della Dakar nella categoria camion con Giacomo Vismara), Claudio Bellina e Bruno Gotti nel team ItalTrans.

Mezzi arrivati in Arabia su nave italiana

Al via in Arabia Saudita ci sono anche Giulio e Giacomo Verzelletti, Antonio Cabini, Paolo Calabria e Loris Calubini che, dopo l'avventura con la PanDakar, tornano al volante di due prototipi di camion di loro creazione. Da segnalare, poi, nella categoria truck la presenza del camion assistenza del R Team guidato da Ricky Rickler e Buran Dragos. Fra i SSV spicca l'equipaggio totalmente al femminile composto da Camelia Liparoti e Annett Fischer. In questa categoria gareggeranno anche Elvis Borsoi e Stefano Pelloni, Michele Cinotto e Marco Arnoletti ed infine l'equipaggio composto da Fabio Del Punta e Giacomo Tognarini. Il trasferimento di tutti i mezzi dalla Francia all'Arabia Saudita è stato completato con successo da parte di una nave italiana dell'armatore Messina.